



Assemblea generale ordinaria

– DOMENICA 19 MAGGIO 2002 –

Dalla relazione morale del presidente comm. Felice Dal Sasso

... Si conclude un triennio di attività che ha visto l'Associazione impegnata su più fronti da problemi complicati soprattutto dalla irreversibile trasformazione della società.

Il progresso, la tecnica, la scienza incalzano con novità sempre più coinvolgenti che applicate al vivere quotidiano incidono sulle scelte dei governanti, sui comportamenti, sulla organizzazione e modificano gli stessi rapporti umani.

Opporsi perché siamo toccati nella nostra quotidianità o fermarsi e stare alla finestra in attesa di un riassetto progressivo, significa essere tagliati fuori in modo irreversibile.

Occorre essere attenti e preparati, partecipando del nuovo che avanza con la diligenza e la responsabilità del buon padre di famiglia, senza mai perdere di vista i valori fondanti del nostro essere donatori di sangue. Perché alla fin fine **l'anonimato, la disponibilità e la gratuità sono l'anima della carità che presiede all'attenzione e al servizio verso coloro che soffrono e sono nel bisogno.**

Una volta salvaguardati questi principi, le tecniche, le modalità, le procedure e quant'altro si rivelano essere strumenti che dobbiamo cercare di gestire al meglio, perché non sono immutabili come i valori.

Forse questi concetti non ci sono sempre stati chiari quando abbiamo dovuto fare proposte e scelte, forse ci siamo irrigiditi al punto da apparire cocciuti o intransigenti, ma possiamo assicurare i nostri associati che siamo stati mossi solo dal bene comune e dalla difesa degli interessi primari della nostra gente, dei donatori, per poter corrispondere al meglio ai bisogni dei nostri assistiti.

Di fronte alle proposte di ridimensionamento della Struttura Sanitaria e dell'Ospedale, ivi compresa la soppressione del Centro Trasfusionale, non ci siamo limitati a protestare e a manifestare, ma sforzandoci di capire ci siamo associati ad altri Organismi per produrre la documentazione tecnica, sociologica, culturale e scientifica necessaria per insinuare il ragionevole dubbio e costringere l'Autorità a ripensare i provvedimenti. Abbiamo concorso ad organizzare due Convegni Nazionali, che hanno coinvolto il Ministero della Sanità e l'UNCEN nazionale e hanno offerto alla riflessione dei politici:

- La CARTA DI FELTRE sulla specificità della montagna e sul tipo di sanità che vi deve essere svolto.
- L'istituzione di una Commissione Nazionale per la Sanità in montagna.

continua a pag. 2

CENTRO TRASFUSIONALE DI FELTRE

Analisi dell'attività nel 2001 e programmazione della raccolta nel 2002

– del dott. Giovanni Di Mambro –

ANALISI DELL'ATTIVITÀ DEL CENTRO TRASFUSIONALE ANNO 2001

Tra i diversi obiettivi del recente 2° Piano Nazionale Sangue e Plasma la necessità

di definire a livello regionale il Piano di produzione di sangue, emocomponenti e plasma destinato al frazionamento per la produzione di emoderivati è individuata come un momento essenziale

continua a pag. 6

Mugnai

11ª Ed. del Premio "Mauro Gorza per ricordare un amico"

Al Dottor Giulio Altinier, già Primario del Centro di Immunologia e Trasfusionale dell'USL 2 di Feltre, il Premio alla memoria di Mario Zanella.



Il Dottor Altinier riceve dalle mani del Dottor Bortolo Simoni, direttore generale dell'USL 2, il "Premio alla memoria di Mario Zanella".

Il 31 maggio scorso nella sala parrocchiale di Mugnai, gremita di presenze, al termine di una tavola rotonda sul tema: "IL CUORE DELLO SPORT PER LA VITA", oltre ai Premi: Gorza, De Carli e de Bacco, è stato assegnato, anche il premio per l'impegno nel campo del Volontariato in memoria di Mario Zanella, attribuito al Dottor Giulio Altinier che ha diretto, fino al novembre 1999, il Nostro Centro Trasfusionale.

Dalla Redazione e dall'Associazione tutta possano giungere al Dottor Altinier le più vive felicitazioni.

Al Comitato organizzatore del Premio "Mauro Gorza" va il nostro apprezzamento per aver saputo evidenziare l'operato del Nostro Primario che si è sempre saputo distinguere per la indiscussa professionalità, l'umanità e la disponibilità verso i Donatori della Nostra Associazione.



dalla prima

- La presentazione del documento finale che in dettaglio evidenzia i criteri speciali da adottare per consentire ai montanari di avere prestazioni sanitarie uguali a tutti gli altri cittadini.

È vero che gli abitanti della montagna sono pochi e che il costo dei servizi supera abbondantemente i parametri generali, ma questi non sono motivi sufficienti perché i montanari debbano essere penalizzati, quasi cittadini di seconda categoria.

Abbiamo difeso unitariamente la presenza del Cen-

tro Trasfusionale e non cesseremo di essere grati al dottor Altinier per l'impegno personale profuso e per aver prorogato di un triennio la sua andata in pensione per tener aperto lo spiraglio della sua sopravvivenza.

La costanza ed il sacrificio sono stati ripagati dalla nomina del nuovo primario dottor DI MAMBRO ...che con il suo incarico quinquennale ci consente un tempo di respiro ulteriore.

Contemporaneamente - in aperta opposizione a scelte che la FIDAS, (Regionale e Nazionale), è intenzionata a compiere - abbiamo cercato caparbiamente di far pre-

valere la linea guida indicata nel nostro Statuto:

- all'Associazione la propaganda, la promozione delle adesioni, l'assistenza ai Volontari e alle Sezioni;
- al Centro Trasfusionale e a quel personale medico e paramedico il controllo della salute dei Donatori, la raccolta, gestione e utilizzazione del sangue e dei suoi derivati.

Questa impostazione ha dato risultati consolanti:

- ha qualificato l'organizzazione nel territorio raccogliendo l'apprezzamento delle Autorità, della Comunità ma special-

mente dei Donatori che hanno avuto coscienza della serietà e professionalità con cui sono stati gestiti;

- ma ha pure esaltato la Struttura Sanitaria messa in grado di disporre esaurientemente del fabbisogno e delle specificità di sangue e derivati con tempi tecnici di avanguardia e di vedersi riconosciuto il merito e la responsabilità organizzativa dalle varie utenze interne ed esterne.

Abbiamo "insieme" raggiunto risultati ottimali che ci fanno guardare con qualche soddisfazione al cammino percorso.

Sottolineo "insieme" perché i traguardi raggiunti sono il risultato di una armonizzazione di contributi e ruoli, dove le nubi sono state modeste ed era giusto che ci fossero, ma il sereno stabile ha costantemente illuminato i reciproci rapporti, nella Associazione dove i Consiglieri, i Capi Sezione ed i loro collaboratori hanno operato insieme per rendere sempre più viva e robusta, ma specialmente amichevolmente fraterna e disponibile questa nostra grande famiglia.

Nel Consiglio chiamato a misurarsi con i molteplici problemi che si sono affacciati e cercando di risolverli in modo appropriato.

Nel Centro Trasfusionale che, pur dovendo vivere le difficoltà di una evoluzione ancora incerta nella sua definizione e pur avendo subito i disagi del cambio di direzione, seppur con qualche contrattempo ha continuato a svolgere con assiduità i compiti specifici, senza scaricare sui donatori il travaglio interno.

Quest'ultimo triennio ha messo alla prova le nostre sicurezze, la qualità degli Associati e il livello di maturità dell'Associazione.

I Feltrini ed i Primieroti insieme possono essere orgogliosi della Associazione da

CON L'AFDVS FINO AL MAGGIO 2005

Con l'elezione dei nuovi Consiglieri del Direttivo dell'Associazione avvenuta nel corso dell'Assemblea di Domenica 19 maggio, e la successiva designazione delle cariche sociali del 14 giugno scorso, siamo in grado di presentarvi la composizione del Consiglio Direttivo e del Collegio Revisori dei Conti.

Nel prossimo numero di fine anno vi proporremo la composizione dei vari Gruppi di lavoro o Commissioni.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente Felice Dal Sasso

Vice Presidenti Gianni Argenta (Rappresentante di diritto della ZONA I)

Giovanni Lucian

Consiglieri

Gino Balest
Giovanni Cassol
Ezio Corso
Annita D'Orazio
Alberto Maccagnan
Enzo Maoret
Saverio Marchet
Ivano Orsingher
Marco Perot
Ezio Scot

Membri di diritto Silvano Susanetto (Rappresentante di diritto della ZONA II)
Paolo Racca (Rappresentante di diritto della ZONA III)
Nevio Meneguz (Rappresentante di diritto della ZONA IV)
Pietro Bettega (Rappresentante di diritto della ZONA V)
Antonio Zeni (Rappresentante di diritto della ZONA VI)
Emilio Pasqualotto (Rappresentante dell'AFDVS in seno al Comitato del Tempio Internazionale del Donatore di Pianezze di Valdobbiadene-TV)

Dott. Giovanni Di Mambro (Primario del C.T. dell'USSL 2)

Dott. Bortolo Simoni (Direttore Generale dell'USSL 2)

Paola Da Riva (Presidente del Sottocomitato CRI di Feltre)

Paola Marcer (Presidente dei Revisori dei Conti)

Cons. onorario Tranquillo Raveane

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente Paola Marcer

Revisori Ermes Lucian
Orietta Raveane



loro fondata e del cammino che le hanno fatto fare.

Questo rapporto si è fatto più frequente e più intenso e probabilmente ha contribuito a stimolare gli Amministratori e i Politici a ricercare occasioni di maggiori reciproci scambi.

Se per un verso il legame fra le nostre Sezioni di Donatori ha concorso a rendere possibile nel reciproco interesse la difesa di una qualificata Sanità e a motivare nell'ambito di dettagliata Convenzione migliori scelte e maggiori risorse, dall'altra ha incoraggiato lo scambio di interrelazioni nel campo ricreativo, turistico e culturale che fanno ben sperare.

Questo allargarsi dell'orizzonte degli interessi meriterebbe di essere approfondito con riferimento alla norma statutaria che **ci incoraggia a traguardare oltre la pura donazione di sangue.**

... sappiamo che tra i nostri associati sono numerosi coloro che reputano importante essere presenti nelle varie aree del bisogno che abbiamo fuori dell'uscio di casa.

Questa sensibilità mi incoraggia a esporre un problema che sta maturando nella coscienza e nei comportamenti della società nazionale ma può toccarci da vicino.

Ci si chiede se il VOLONTARIATO possa ancora contraddistinguersi per le sue tre caratteristiche, già ricordate, spontaneità, gratuità, anonimato o se qualcosa non vada rivista.

La questione viene collegata alla trasformazione causata da una crescente globalizzazione che assieme agli aspetti positivi di una maggiore integrazione sociale e civile fra i popoli provoca effetti traumatici nel settore economico e costringe a ripensare i rapporti con il mondo del lavoro.

... Così le aziende per essere competitive sul mercato trasferiscono i centri di produzione e rendono precario,

I numeri dell'A.F.D.V.S. nell'anno appena trascorso

Come di ormai consueto, cerchiamo di offrirvi un riepilogo delle donazioni effettuate dai Soci della Nostra Associazione. I dati riportati, nella tavola, sono aggiornati al 31 dicembre 2001.

La Tabella vi propone uno spaccato delle attività di donazione, di ogni Sezione aderente e delle relative Zone, in cui è stato suddiviso il territorio di operatività della Nostra Associazione.

Lo schema è suddiviso in tre colonne principali: una riguardante le donazioni in sangue intero ed una le donazioni in plasmateresi e derivati, l'ultima dei totali.

Nello specchio sotto riportato, la sintesi dell'attività complessiva di donazione della nostra Associazione.

Il confronto con gli anni appena trascorsi è riportato nella tabella sottostante.

	Sangue intero	Plasmateresi	Plasmapiastroaferesi
Anno 2001	2.541	629	36
Anno 2000	2.671	616	51
Anno 1999	2.789	642	34

I Donatori attivi, (una donazione negli ultimi due anni), sono 2843, mentre i Donatori che hanno donato nel 2001 sono 1864, di cui:

- 194 hanno donato solo plasma in aferesi;
- 112 hanno donato plasma in aferesi e sangue intero;

• 1558 hanno donato sangue intero.

L'indice di donazione generale, (rapporto donazioni per Donatore), è circa 1.7, per il sangue intero è circa 1.45 mentre per la donazione del plasma in aferesi è pari circa 2.

instabile e aleatorio il posto di lavoro tradizionale.

Nello stesso tempo l'Ente Pubblico, per economizzare, cerca di privatizzare un insieme di incombenze che meno si adattano all'esercizio di compiti indispensabili.

Viene così penalizzato lo Stato Sociale e cioè l'area in cui il Volontariato ha sempre espresso se stesso.

Ma il venir meno di alcuni servizi alla persona, non libera la persona dal bisogno, specialmente quando essa è povera, sola, disabile, vecchia, malandata.

Peraltro il volontariato non si è mai istituzionalizzato, per caricarsi dei compiti propri dello Stato e ha sempre fatto supplenza temporanea di fronte a carenze emergenti oppure tradizionali.

Una supplenza dettata soprattutto dalla temporaneità delle prestazioni e dalla materiale impossibilità di garantire una continuità stabile impedita dalle circostanze e dai numeri.

Non sono mancati e non mancheranno esempi di donazione estrema, ma essi hanno le caratteristiche del-

ZONE	SEZIONI PRESENTI	DONAZIONI		
		Sangue intero	Plasma PLT	Totale
I	CESIOMAGGIORE	212	27	239
	CERGNAI	47	10	57
	MEANO	68	18	86
	PADERNO	122	25	147
	S. GREGORIO NELLE ALPI	50	12	62
	S. GIUSTINA BELLUNESE	123	54	177
	TOTALE	622	146	768
II	ALANO	75	14	89
	LENTIAI	164	48	212
	QUERO	115	36	151
	MARZIAI-CAORERA	40	6	46
	TOTALE	394	104	498
III	ALCOA	54	28	82
	ANZÙ-CELARDA-VILLAPAIERA	74	15	89
	CART	13	10	23
	FARRA	35	7	42
	FELTRE	232	37	269
	FOEN	36	26	62
	MUGNAI	71	16	87
	PEDAVENA	106	31	137
	SEREN DEL GRAPPA	53	22	75
	VELLAI	50	9	59
VILLABRUNA	27	9	36	
ZERMEN-NEMEGGIO	56	20	76	
	TOTALE	807	230	1.037
IV	ARSIÈ	49	2	51
	ARTEN	76	18	94
	FONZASO	147	62	209
	LAMON	117	5	122
	SOVRAMONTE	82	47	129
	TOTALE	471	134	605
V	PRIMIERO	128	21	149
	TOTALE	128	21	149
VI	CANAL S. BOVO	65	20	85
	IMER	15	6	21
	MEZZANO	39	4	43
	TOTALE	119	30	149
TOTALE A.F.D.V.S.		2.541	665	3.206

continua a pagina seguente



da pag. 3

la straordinarietà ed eccezionalità che non possono costituire la norma.

Così si tende a forzare la realtà, promuovendo il sorgere di Gruppi che istituzionalmente assumono l'esercizio di compiti di solidarietà con carattere continuativo, potendo disporre di soggetti professionalizzati ed esperti, per soddisfare i bisogni e che naturalmente esigono di essere remunerati.

Nei Gruppi si crea perciò una commistione fra personale remunerato e volontariato che a lungo andare causa una confusione su quanto doveva rientrare nel vero spirito della gratuità e quanto deve essere risarcito. Ritengo di non dire cose nuove, perché molto spesso ci troviamo fianco a fianco con analoghe esperienze e con i quesiti che esse sollevano.

Peraltro come abbiamo avuto modo di verificare in altre circostanze, i bisogni immateriali crescono in modo esponenziale con il miglioramento del tenore di vita dei cittadini, l'aumento del benessere generale e il conseguente rifiuto dei servizi più umili e faticosi.

Si usa dire che quando la società era più povera vi era maggiore solidarietà.

Forse con il benessere è aumentato l'individualismo e l'egoismo, ma cresce pure il fenomeno della emarginazione, del disagio, della solitudine, dell'abbandono; aspetti sociali che la stampa pone all'ordine del giorno e diventano i problemi veri della società.

Lo Stato, gli Enti locali, la società istituzionalizzata si stanno dimostrando incapaci di corrispondere alle aspettative della comunità. Ne è un esempio significativo il dibattito acceso in Provincia, e nella stessa Regione sulle scelte che costringono a comprimere i ricoveri ospedalieri e i tempi di soggiorno e sulle eco-

nomie imposte ai Responsabili Generali, ma pure ai Primari e agli addetti ai lavori.

In parole povere le risorse disponibili non sono in grado di soddisfare la domanda degli utenti e i loro bisogni.

Così si fa strada la privatizzazione di compiti e servizi nella presunzione di poter contenere la spesa, ma sovente scaricando sul cittadino l'onere di far fronte alle proprie necessità.

Contemporaneamente si tenta di coinvolgere le Associazioni di volontariato perché facciano supplenza alle carenze lamentate, sostituendosi alla Struttura Pubblica anche mediante apposite convenzioni.

Anche la nostra Associazione sarà prossimamente chiamata ad esprimersi sul progetto che AVIS e FIDAS Regionali stanno promuovendo, per la raccolta e gestione del sangue, in armonia con questi orientamenti.

Si intende assumere in toto la promozione della donazione, la raccolta e la gestione del sangue e suoi derivati, il controllo dei donatori e di seguito regolare con convenzioni-contratti la cessione del fabbisogno alle singole USSLL.

In altre parole AVIS e FIDAS stanno dando vita ad una azienda dove i problemi gestionali diventano organici e prevalenti sugli aspetti volontaristici, con le implicazioni del caso.

Occorre perciò essere vigilianti, capire bene quanto sta avvenendo e incoraggiare il legislatore a fare chiarezza sul vero spirito del volontariato e le prerogative che lo qualificano.

Dobbiamo dire che i rapporti in atto con la nostra ULS e con il Centro Trasfusionale non ci hanno mai posto condizionamenti a ripensare la nostra organizzazione.

E siamo lieti di poter assicurare tutti i Rappresentanti del nostro sodalizio e i

Soci Donatori di non aver mai colto intendimenti di critica sostanziale al sistema, al metodo e ai suoi contenuti.

Lo spirito autentico del volontario è nel nostro DNA e fa onore alle nostre Genti e alla nostra Associazione.

Mi sono dilungato in queste considerazioni di ordine generale perché appartengono al nuovo che avanza, in cui dovremo inserirci.

Non si sfugge al cambiamento, ma il nuovo dipenderà soprattutto dalle scelte che saremo in grado di compiere, e dalla ricchezza dei valori a cui saremo capaci di far riferimento.

Ma una Relazione assembleare dovrebbe riguardare da vicino l'attività ordinaria della nostra Associazione.

Come molti di voi avranno avuto modo di verificare in occasione delle Assemblee zonali i prelievi di sangue e plasma sono stati 3.432 nel 1999, 3.325 nel 2000 e 3.206 nel 2001 con un percorso leggermente discendente ma comunque in grado di soddisfare ogni necessità locale. Il dottor Di Mambro nella sua relazione proporrà un programma più intenso, ci stimolerà a contribuire maggiormente alle carenze lamentate da altre USSLL...

Sono certo che come sempre non mancherà l'impegno e la disponibilità generosa di tutti per il conseguimento dei nuovi obiettivi.

Il numero dei Donatori attivi è stazionario e rivela un avvicendamento di nuove adesioni in sostituzione di quanti cessano per limiti di età o per sopravvenuti impedimenti.

Questo significa che il mondo giovanile se stimolato in modo adeguato continua ad esprimere una confortante disponibilità al dono.

Il mondo giovanile ... ha da sempre formato oggetto della nostra attenzione e dobbiamo ringraziare ... il Gruppo Giovani per l'ottimo lavoro svolto perché la sensibilizzazione e la conoscenza

della nostra organizzazione sia il più capillare possibile.

Dobbiamo anche ringraziarli di aver organizzato a Fiera di Primiero il Convegno Nazionale dei giovani aderenti alla FIDAS, offrendo l'immagine di competenza, efficienza e senso dell'ospitalità che hanno raccolto unanime plauso e riconoscenza.

... che si trasforma in coscienza di una precoce maturità raggiunta e fa ben sperare per il nostro futuro. È bene non dimenticarlo, quando si sostiene che gli avvicendamenti non possono avvenire perché manca la materia prima o di essa non si ha fiducia per giustificare la nostra insostituibilità.

La vita delle Sezioni costituisce una delle costanti preoccupazioni dell'Associazione. Vi sono sempre le normali discontinuità, i tempi delle crisi passeggiare che si fanno provocazione per i nostri soci e innescano il ricorso alle sostituzioni.

Complessivamente registriamo una interessante vitalità. Seguendo da vicino le Assemblee sezionali e i periodici appuntamenti per le premiazioni abbiamo avuto modo di scoprire come siano molteplici le iniziative gestite direttamente o in collaborazione con altri o promosse a beneficio dei più diseredati.

Dalla raccolta di fondi per alcune significative campagne Cancro, AIDIS, Terzo Mondo, o deficienze varie, al coinvolgimento locale con servizi di solidarietà agli anziani, alle persone sole, agli inabili e così via.

Quella parte dello Statuto che invita a dirigere la nostra attenzione oltre la pura donazione del sangue sta progressivamente diventando ricchezza associativa ed individuale e forza per le nostre comunità e i nostri paesi.

In montagna il senso del campanile è testimoniato

continua a pagina seguente



da pag. 4

dallo spirito di condivisione comunitario ed è doveroso ringraziare quanti fanno il possibile per trasformare in opere il motto sull'Amore che proponiamo col nostro striscione.

Qualche Sezione purtroppo arranca. Lo spopolamento delle frazioni e dei borghi ha ridotto al lumicino la risorsa umana. Così le Sezioni di Villapaiera - Cellarda e di Nemeoggio sono state assorbite rispettivamente da Anzù e Zermen con cerimonie che hanno esaltato la continuità anziché recriminare sulle disfunzioni.

Le manifestazioni di promozione hanno costituito un'altra occasione di propaganda...

Una riflessione va riservata alla annuale partecipazione alla Giornata Nazionale del Donatore organizzata dalla FIDAS. È apprezzabile lo sforzo prodotto da alcune Sezioni l'hanno ormai collocata nel calendario delle proprie attività. Ma sono ancora troppo poche e dobbiamo fare qualcosa di più, specialmente dopo aver constatato che i partecipan-

ti traggono sempre nuova lena e nuovi stimoli per vivere maggiormente il loro volontariato.

Per motivi economici abbiamo cessato di produrre e distribuire il calendario, facendo venir meno il simpatico coinvolgimento del mondo giovanile che offriva l'illustrazione dei mesi e aiutava a propagandare e diffondere l'attenzione alla donazione.

I due numeri annuali del giornale "IL DONATORE" si sono invece fatti più ricchi e più belli con una nuova veste tipografica e una maggiore attenzione alla vita delle Sezioni e agli avvenimenti più importanti che ci toccano da vicino.

Un grazie particolare va rivolto alla Commissione che vi si dedica ... con assiduità e sensibilità.

... Abbiamo da tempo attivato le Zone con i relativi Dirigenti e suddiviso il lavoro istituendo delle Commissioni ma ci siamo resi conto che i compiti e le funzioni loro assegnate non sono chiari. Per questo e per una serie di ulteriori correttivi sarà doveroso mettere

mano alla modifica dello Statuto, prevedendo anche l'adozione di un Regolamento che diano maggiore agilità, puntualità e chiarezza alla disciplina che presiede al buon funzionamento della nostra Associazione.

Un cenno particolare dobbiamo riservare al Tempio del Donatore di Pianezze. Come hanno avuto modo di verificare le Sezioni che annoverano nei loro programmi una visita periodica e tutti i Donatori che lo frequentano con una certa assiduità, ... il Tempio viene sempre più arricchendosi di strutture che aumentano la sua immagine e l'ospitalità. Esso assolve alla funzione di esaltare i valori della donazione, della solidarietà e dell'amicizia saldando maggiormente i legami fra Associazioni e il mondo del Volontariato.

Ma le nuove realizzazioni e la gestione ordinaria e straordinaria costano, così si è reso necessario da parte di AVIS e FIDAS Nazionali invitare ogni Socio a donare un Euro per sovvenire alle necessità.

È un grosso sforzo corale che è già stato proposto alla attenzione dei nostri Soci e rinnovo l'appello a tutti i partecipanti perché si possa efficacemente raggiungere l'obiettivo che ci siamo proposti.

Un pensiero va rivolto infine a quanti nel triennio sono passati a miglior vita. La schiera si fa sempre più numerosa e noi li ricordiamo con struggente affetto e riconoscenza per l'esempio che ci hanno dato e gli insegnamenti e stimoli che ci hanno lasciato. Un particolare ricordo riservo al nostro poeta vernacolo Valentino Pradel che ha voluto donare in testamento una cospicua offerta alla Associazione in aggiunta alle numerose rime con le quali segnava gli episodi più salienti del nostro vissuto.

... **Quest'anno ricorre anche il 50° anniversario di fondazione dell'Associazione sorta per l'iniziativa del Professor Doglioni e del Sotto-Comitato della Croce Rossa.** Sarà compito del nuovo Consiglio organizzarne la celebrazione...

Si è conclusa la raccolta dei questionari relativi alla ricerca sugli stili di vita e abitudini alimentari dei donatori di sangue del feltrino, progetto dell'Ulss 2 inserito nel più ampio contenitore del Progetto Tumori avviato già alcuni anni fa dall'azienda sanitaria feltrina.

Sono 3195 i questionari raccolti su quasi 4000 distribuiti dai donatori nell'arco di circa 6 mesi. L'ampio e capillare lavoro di distribuzione operato dai donatori ha consentito di raccogliere quasi l'80% dei questionari distribuiti ottenendo un risultato di sensibilizzazione importante e rilevante ai fini degli obiettivi da raggiungere. Infatti con il questionario non si è voluto solo raccogliere una serie di informazioni sugli stili di vita dei donatori ma avviare un momento di riflessione fra i donatori stessi, e le loro famiglie e amici, sulle tematiche relative alle abitudini di vita in generale. Una prima ricognizione dei dati mostra che vi è una differenza fra gli stili di vita e le abitudini dei maschi e delle femmine. I dati non sono allarmanti ma sono dei campanelli di attenzione per uno stile di vita che vede, per esempio, il 19% dei donato-

PROGETTO SALUTE

Si è conclusa la raccolta dei questionari. Un gruppo di esperti avrà il compito di redigere un documento di sintesi dei dati pervenuti da distribuire in prima battuta ai donatori.

- di Debora Nicoletto -

ri che hanno risposto essere fumatori, il 25% sono ex fumatori e il 56% non fumatori. Le informazioni raccolte sono ora al vaglio di un gruppo di esperti, con competenze diverse, che avranno il compito di redigere un lavoro di sintesi dei dati raccolti da distribuire in prima battuta ai donatori. L'analisi dei dati vuole essere il punto di partenza per validare e confermare politiche sanitarie già avviate (vedi campagne contro il fumo nei locali pubblici, corsi e corsi nelle scuole, corsi per smettere di fumare) ma soprattutto per partire con azioni mirate e condivise. Alla luce di oltre 3000 questionari sembra opportuno per l'Ulss fare tesoro delle informazioni raccolte e predisporre progetti e iniziative che vadano nella direzione della prevenzione dei tumori che, come è noto, a Feltre hanno per alcune patologie valori alti. Inoltre la sinergia avviata fra i donatori di sangue e il dipartimento di prevenzione dà il via a progetti di rete che consentono di raggiungere ampie fasce di popolazione e quindi essere sempre più incisive nelle politiche di prevenzione e di promozione di stili di vita sani.



CENTRO TRASFUSIONALE DI FELTRE

da pag. 1

per il coordinamento e la programmazione in ambito trasfusionale al fine di perseguire e raggiungere gli obiettivi dell'autosufficienza locale, regionale e nazionale. Tale programmazione "deve essere effettuata prioritariamente sulla base del numero di donatori periodici disponibili".

Ne deriva che ogni singola realtà trasfusionale (Strutture Trasfusionali e Associazioni del Volontariato) deve definire su base annua il proprio Piano di produzione e di attività. In questa ottica anche il Piano di produzione e di attività della U.L.S.S. 2, elaborato dal Centro Trasfusionale, ha inteso definire:

- i livelli di produzione del sangue e degli emocomponenti necessari per la propria rete ospedaliera direttamente gestita o in convenzione,
- i livelli di fornitura programmata e/o di acquisizione di emocomponenti per/da altre Aziende Sanitarie regionali ed extra regionali,
- i livelli di produzione del plasma da inviare all'industria di frazionamento in relazione ai consumi dei plasmaderivati aziendali (secondo criteri di buon uso) e agli obiettivi del piano plasma regionale e nazionale,
- le quote di farmaci plasmaderivati necessari per soddisfare il fabbisogno aziendale,
- i livelli di produzione di emocomponenti da destinare come scorta per l'eventuale gestione degli scambi non programmati e per le urgenze e le emergenze.

L'analisi dei livelli di produzione e dei consumi degli emocomponenti nella U.L.S.S. 2 sulla scorta dei primi dati complessivi disponibili per il 2001 e di quelli riferiti agli anni precedenti consente le seguenti riflessioni:

1. da alcuni anni si registra un costante calo nel nu-

mero delle donazioni effettuate presso il C.T. di Feltre. Questo calo è risultato più evidente per le donazioni di sangue intero, mentre è apparentemente assente per le donazioni di plasma in aferesi che già da tempo avevano registrato un ridimensionamento rilevante (dato del 2001 contro il dato di massimo storico: -100%);

2. malgrado ciò nessuna criticità significativa vi è stata nell'approvvigionamento degli emocomponenti necessari ai bisogni dell'U.L.S.S. 2 in particolare:
 - stabile è il consumo di concentrati eritrocitari presso le strutture ospedaliere di Feltre, in linea con i parametri d'uso corretto di tale emocomponente,
 - modesto è il consumo interno di Concentrati Piastrinici sia ottenuti da frazionamento che da aferesi a fronte di capacità e strategie produttive ben maggiori dei bisogni effettivi,
3. adeguata ai bisogni è la produzione di Plasma fresco congelato di cui a fronte dei circa 200 kg usati per impieghi clinici (comunque eccedenti l'uso razionale di tale emocomponente) si registra la cessione alla plasmaderivazione nel corso del 2001 di oltre 600 kg,
4. per quanto riguarda gli emoderivati si registra a) un uso contenuto di albumina (circa 10 Kg) molto al di sotto della media veneta (oltre 35 kg/100000 abitanti) e b) un consumo di Immunoglobuline e.v. reso autosufficiente dalle nostre forniture di plasma al frazionamento.

Il calo di produzione del C.T. di Feltre va quindi inquadrato e compreso:

- nella logica delle incertezze di prospettiva delle attività del C.T. scontate in questi ultimi anni
- nella gestione della raccolta sostanzialmente dimensionata esclusivamente sui

fabbisogni locali sia per gli emocomponenti labili che per i plasmaderivati (dove comunque peraltro si registra un'eccedenza produttiva di albumina),

- nella attuale modesta capacità di programmazione regionale che ha finora assegnato compiti produttivi eccedentari per compensazioni intraregionali o per cessioni extraregionali sostanzialmente su base di adesione volontaristica dei singoli C.T.

Tutto ciò ha di fatto più o meno consapevolmente "raffreddato" i flussi dei donatori, spontanei o sollecitati dalle modalità di chiamata in uso presso il C.T. di Feltre.

La valutazione della consistenza numerica della base donatoria presente nel territorio del C.T. di Feltre e coesa nell'associazionismo dell'AFDVS permette alcune riflessioni:

- la popolazione dei donatori considerabili attivi (una donazione almeno negli ultimi due anni) è di circa 2900 unità,
- in realtà di questa popolazione (peraltro aumentabile di almeno il 10-15% considerando anche donatori più saltuari) nel corso del 2001 hanno effettuato donazioni circa 1900 donatori,
- diverse sono le considerazioni nella valutazione dell'indice di donazione (rapporto tra n° delle donazioni e n° dei donatori) a seconda delle tipologie della raccolta a) che è pari a circa 1,4 per il sangue intero, indice basso se paragonato a quello medio veneto compreso tranne poche eccezioni tra 1,4 e 2 e b) che è circa 2 per le donazioni di plasma in aferesi. Ne deriva che mentre la donazione di sangue intero è distribuita su una ampia base donatoria anche se con un indice basso, invece la plasmaderivazione è distribuita su una bassa numerosità di donatori disponibili e arruolati (pochi donatori-

tante donazioni) testimonianza di una scarsa diffusione di tale nuova modalità di donazione tra la base dei donatori con una migliorabile distribuzione per sesso e gruppo sanguigno. È a nostro avviso necessario pertanto prevedere operazioni di sensibilizzazione e di informazione individuando preventivamente i target da utilizzare (ad esempio donatori con determinati gruppi sanguigni, donatrici).

Una analisi distribuita sulle singole Sezioni dimostra, al di là di qualche eccezione, quanto suddetto.

PROGRAMMAZIONE DELLA RACCOLTA NEL 2002

Per quanto riguarda la programmazione della raccolta, per il 2002 gli obiettivi che ci siamo posti sono i seguenti:

1. recupero di una fase di crescita nella raccolta degli emocomponenti presso il C.T. (circa il 10-15% in più rispetto al 2001),
2. aumento della raccolta indirizzata soprattutto verso il sangue intero per soddisfare le esigenze locali e contribuire a programmi di cessione presso strutture carenti. In questo senso è stato formalizzato un impegno per la cessione programmata di circa 250 - 300 unità di globuli rossi concentrati al Servizio Trasfusionale di Padova (circa 20 unità al mese). Inoltre si è data disponibilità per programmi di cessione concordati e condivisi con il SIT di Belluno per cessioni intra o extra regionali secondo convenzioni già in essere,
3. la raccolta del plasma in aferesi è stata programmata sostanzialmente sui numeri attuali (circa 650 procedure) in attesa che vengano meglio definiti i contenuti delle compensazioni che la Regione intende attivare per ristornare dei costi le at-



tività produttive eccedentarie rispetto al fabbisogno locale. In prospettiva il C.T. di Feltre dovrebbe perlomeno tarare e ottimizzare la propria attività aferetica con l'obiettivo di utilizzare le apparecchiature disponibili per almeno 4 procedure al giorno (circa 1200 procedure/anno). Nel frattempo, a parte la riflessione già fatta sulla distribuzione dei donatori per tali procedure, allo scopo di rendere più produttiva la raccolta, i prelievi verranno mediamente portati a 540 ml per seduta (si ricorda che l'attuale normativa consente prelievi tra 500 e 650 ml e che in Veneto attualmente mediamente si prelevano 600 ml per seduta),

4. nel corso del 2002 verranno inoltre introdotte anche le moderne raccolte di multi-componenti in aferesi previste dalla recente normativa. In particolare abbiamo programmato circa 50 procedure di raccolte multi-componenti di plasma/globuli rossi, nella fiduciosa convinzione che ci sia disponibilità e consenso tra i donatori a cui verrà proposto tale nuovo tipo di donazione,

5. ulteriore motivo per garantire una maggiore consistenza delle donazioni e una corretta gestione delle scorte sta nelle difficoltà che insorgeranno a breve per l'ipotizzabile allungamento di alcuni tempi di validazione del sangue raccolto, a seguito della recente normativa (obbligo di eseguire test di biologia molecolare per l'epatite C sul sangue donato) a fronte della necessità (almeno per ora) del C.T. di Feltre di far eseguire tale nuovo test presso altre strutture trasfusionali.

È altresì evidente che per gli obiettivi suesposti sarà necessario coordinare gli sforzi del C.T. con quelli associativi mirando al recupero di fasce di donatori poco presenti e stimolando le Sezioni (laddove ci fossero) meno attive.

BUON USO DEL SANGUE

Dal punto di vista dei consumi degli emocomponenti nella U.L.S.S. 2 le riflessioni devono riguardare:

- da una parte la capacità del C.T., attraverso adeguati livelli di raccolta, di garantire l'autosufficienza locale, obiettivo peraltro raggiunto e
- dall'altra di realizzare sempre di più il Buon Uso degli emocomponenti. A questo proposito i livelli di consumo dei globuli rossi concentrati risultano presso l'Ospedale di Feltre ampiamente nella media indicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dal Piano Sangue Nazionale vigente (circa 25 unità/1000 abitanti versus 40 unità/100 abitanti), indice di un uso da ritenere corretto. Più elevato e con indicazioni non sempre razionali è l'utilizzo del plasma fresco congelato (PFC) (oltre 200 litri/anno rispetto ai circa 100 ipotizzabili). Tale emocomponente di fatto dovrà essere a breve fornito dopo inattivazione virale o eseguita in casa ("home made") o attraverso acquisto esterno con evidenti aggravii di spesa. Lo scopo evidente e condivisibile è quello di migliorare ulteriormente la sicurezza della terapia trasfusionale.

L'utilizzo di pratiche terapeutiche alternative all'impiego del sangue omologo da donatori (predeposito ai fini autotrasfusionali, recupero del sangue intra e post operatorio) pur presenti nel nostro Ospedale potrebbero in realtà essere maggiormente utilizzate. Come già detto, attento risulta l'impiego degli emoderivati in particolare dell'albumina ai minimi regionali rispetto alla popolazione.

Di queste problematiche e di altre intese a migliorare l'uso degli emocomponenti nel nostro Ospedale si sta occupando il rinnovato Comitato Ospedaliero per il Buon Uso del Sangue che ha portato già al-

la stesura e alla prossima diffusione di alcune Linee Guida.

LA NORMATIVA

Dal punto di vista sanitario la vita dei Centri Trasfusionali italiani e veneti in particolare è stata di recente caratterizzata, in attesa di una nuova Legge Quadro che sostituisca la vigente 107/90 e di un rinnovato Piano Sangue Regionale che definisca gli obiettivi per il Sistema Trasfusionale e gli assetti organizzativi e gestionali regionali (Agenzia per il Sangue, Dipartimenti Trasfusionali, rete territoriale dei Servizi Trasfusionali), dalla promulgazione, in data 3/4/2001, dei recenti Decreti Ministeriali 25 e 26 Gennaio 2001 e dalla emanazione delle due Circolari Ministeriali che introducono l'obbligo di eseguire su ogni unità di sangue donata l'indagine per la ricerca con tecniche di biologia molecolare dei costituenti virali del virus HCV. Questi provvedimenti mirano ad elevare gli standard produttivi degli emocomponenti e di sicurezza della terapia trasfusionale. In particolare il D.M. 25 Gennaio detta norme circa le "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti" mentre il D.M. 26 Gennaio stabilisce i "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti". Di notevole interesse, anche per l'impatto innovativo di alcune delle procedure già in uso presso i Centri Trasfusionali, è questo secondo Decreto. In particolare vengono introdotti nuovi adempimenti circa:

- a) l'informazione da dare ai donatori sulle caratteristiche essenziali del sangue, degli emocomponenti e dei prodotti derivati;
- b) la tutela della riservatezza del dono nel rispetto della normativa sulla Privacy;
- c) i criteri per l'idoneità alla donazione (visita di idoneità, compilazione del questionario, requisiti, consenso informato ecc.);

- d) gli esami obbligatori ad ogni donazione e i controlli periodici;
- e) la registrazione ed archiviazione dei dati.

La corretta e puntuale applicazione del dettato legislativo risulta essere cogente per i Servizi Trasfusionali per cui anche il C.T. di Feltre si sta adeguando alle nuove norme modificando, se necessario, le proprie procedure operative.

Sia la tradizione locale che l'attenzione rinnovata del Legislatore pongono ai primi posti delle attività del C.T. la tutela della salute del donatore e il corretto impegno inteso ad accertare i requisiti di idoneità alla donazione (controlli sanitari, sospensioni).

Di grande aiuto alla nostra attività sarà, in collaborazione con l'Associazione, la diffusione sempre più puntuale delle norme comportamentali e del corretto stile di vita, presupposti essenziali per una donazione consapevole e sicura. Siamo sicuri che buoni risultati saranno raggiunti, forti anche della splendida prova di partecipazione che i donatori di sangue hanno saputo dare alla buona riuscita dello Studio sulle abitudini di vita nel feltrino.

Rinnovato e forte dovrà, a nostro parere, essere l'impegno nella propaganda e nel proselitismo verso la donazione periodica, visti tra l'altro i notevoli aumenti dei consumi degli emocomponenti registrati negli ultimi anni in tutto il mondo. Il Centro Trasfusionale è a disposizione per le iniziative comuni con l'Associazione che si decidesse di intraprendere.

La vicinanza, la spinta dialettica e magari critica se del caso alla vita dell'Associazione da una parte e del Centro Trasfusionale dall'altra sono e saranno ancor di più indispensabili per garantire reciprocamente il raggiungimento di obiettivi significativi.



REGGIO CALABRIA: 41° CONGRESSO NAZIONALE FIDAS un congresso di passaggio e di abbandono delle armi?

- di Giovanni Cassol -

L'impressione generale ricavata sia dalla relazione del Presidente Nazionale Dario Cravero che dallo svolgimento dei vari dibattiti è lineare, sembra quasi un congresso di passaggio e di abbandono delle armi un po' demotivato a fronte dell'inerzia governativa, e forse in attesa del rinnovo del consiglio Nazionale previsto per il prossimo anno.

Oltre alla normale relazione di vita associativa nazionale ed altri atti "routinari" come il bilancio le quote associative, fra gli argomenti trattati posso mettere in risalto alcuni aspetti che interessano la nostra realtà, ossia il Veneto e il Trentino risultano fra le regioni che oltre all'obiettivo dell'autosufficienza hanno raggiunto l'eccedenza di donazioni di sangue, ma siccome, purtroppo, non si raggiunge l'autosufficienza Nazionale, c'è ancora da lavorare in tal senso.

I giovani donatori sono in diminuzione, e l'anzianità degli iscritti potrebbe portare ad un depauperamento del numero dei donatori, è

auspicabile quindi un'azione di ringiovanimento delle varie Associazioni.

Il ruolo del volontariato sta per cambiare, forse vi è un fenomeno di reflusso da volontariato sostitutivo di quanto le istituzioni non arrivano a fare ad un volontariato come agli albori gratuito, senza tornaconto, senza appartenenze, senza ideologie, e non pilotato.

In merito a quanto illustrato dal Presidente Cravero, vi sono stati vari interventi di puntualizzazione e di assenso e di dissenso, fra le più salienti cito quella del

dott. Bencivelli da Ravenna che critica apertamente la conduzione tenuta dall'attuale Presidenza "tattica dell'attesa armata" che non ha portato in vari anni ad alcun risultato, ed auspica un cambio di metodo sia di trattativa che di gestione, oltre ad una eloquente illustrazione delle nuove metodologie selettive che, in un paese ove non si raggiunge ancora l'autosufficienza costituiscono un "becero esercizio di autofustigazione". Interessanti le note del Sig. Salvagno da Verona con richieste di maggiori aggiornamenti e corsi per i volontari, di Zenere (presidente del Veneto) che ha illustrato il nuovo ipotetico piano veneto per la gestione del sangue. L'appello di Pierluigi Rota in merito ai collegamenti con la stampa Nazionale, ove viene in sostanza chiesto che le varie federate inviino più dati possibili sull'attività svolta in modo da divulgare le notizie in sede nazionale.

In merito all'organizzazione direi che un plauso vada sicuramente agli amici Calabresi o Calabri che si dica, riconoscendoli tutti nella persona del dott. Mannino che così gentilmente ci ha accolto ed ospitato, attendiamo ora i nuovi eventi nel prossimo incontro a Cuneo nel 2003.



La comitiva dei partecipanti alla 21ª Giornata Nazionale del Donatore FIDAS.

4° Piano sangue Regionale

Avrete senz'altro letto nell'ultimo numero de "IL DONATORE" quali sono gli obiettivi che la Regione si sta ponendo nella riorganizzazione del Sistema Trasfusionale.

In breve l'intento è quello di creare un'Azienda Autonoma che accorpi le funzioni trasfusionali, ora collocate nelle singole realtà locali, centralizzando la programmazione della raccolta e la successiva gestione del sangue, in relazione ai fabbisogni, preventivamente stimati, delle singole strutture sanitarie.

Per ottimizzare questo processo è previsto che l'Azienda si assumerà la gestione diretta delle figure professiona-

FIDAS VENETO

I temi più salienti trattati negli incontri della FIDAS VENETO, nell'anno appena trascorso e nel primo semestre 2002.

- di Gianni Argenta -

li che fino ad ora erano alle dipendenze delle strutture locali.

È inoltre ipotizzata l'introduzione di meccanismi che vincolino le aziende sanitarie, le strutture trasfusionali e le Associazioni di Volontariato al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sono doverose alcune riflessioni:

- Il Progetto denota una chiara matrice di tipo aziendale dove la componente del Volontariato, attraverso il coinvolgimento diretto nella

programmazione e nel raggiungimento degli obiettivi convenuti, potrebbe esserne valorizzata, ma è evidente il rischio concreto di una eccessiva responsabilizzazione che sempre più contribuirà a snaturare la vera essenzialità dell'essere Volontariato.

- Attualmente i Reparti della Struttura Sanitaria Locale attraverso l'operato del Centro Trasfusionale possono usufruire di un servizio che nel tempo si è dimostrato indi-



spensabile e prezioso per le normale attività quotidiana. Come potranno essere gestiti questi rapporti se il confronto che si andrà instaurando fra le USSL e l'Azienda in progetto è stato definito puramente negoziale?

- Dove sarà relegato quell'importante patrimonio di esperienze e di conoscenze derivanti dall'attività di ricerca sviluppata finora con encomiabile professionalità dal nostro Centro Trasfusionale?

Ma soprattutto dobbiamo chiederci se in futuro potremo avere per i nostri Donatori la garanzia di continuità nei controlli e nella prevenzione esercitata attualmente dalla Struttura Sanitaria.

In questo contesto, lo scorso gennaio, in vista della riunione inter associativa, convocata per esaminare la Bozza sul riassetto del Sistema Trasfusionale, siamo stati invitati, dalla FIDAS VENETO, a trasmettere osservazioni e suggerimenti rilevati nell'esaminare la bozza in questione.

Abbiamo per questo formulato un documento sufficientemente articolato in cui chiedevamo delucidazioni e nel contempo esprimevamo i nostri dubbi e le nostre perplessità in merito al progetto Regionale.

Certi che l'intento fosse quello di allargare la partecipazione al confronto, su di un tema così importante e delicato, per le nostre Associazioni e per le Strutture Sanitarie cui facciamo riferimento.

Invece il dibattito si è risolto esclusivamente nel rispondere ai quesiti pervenuti dalla Nostra Associazione; nessun altro Rappresentante di Federata ha chiesto spiegazioni o mosso obiezioni sul contenuto del Progetto riorganizzativo.

Tant'è che nel mese di aprile è stata posta la firma sul testo in questione.

A proposito della FIDAS che guarda avanti

Nel corso di uno degli ultimi incontri regionali, la Federata di Padova, ha espresso i propri timori in relazione alla possibilità che la Struttura Sanitaria Locale possa delegare alle Associazioni di Volontariato il compito della raccolta del sangue.

Allo scopo di conoscere quali dovranno essere le incombenze cui le nostre Associazioni dovranno far fronte nel-

l'eventualità venga loro chiesto di fare questo ulteriore passo, una delegazione della FIDAS VENETO si recherà a Torino per visitare il Locale Centro Trasfusionale gestito dalla FIDAS.

Vanno sottolineate le perplessità espresse a questo proposito dal Consigliere Nazionale FIDAS, Franco Saccardo che guardando oltre, ha commentato queste ipotesi di collaborazione nella raccolta, come un primo passo verso una probabile fusione FIDAS/AVIS, visto che a questo punto ben poco ci distinguerebbe.

Fondo regionale interassociativo FIDAS-AVIS-ABVS

Il Fondo è finanziato dalle Associazioni aderenti mediante la cessione, di una quota di rimborso dei costi associativi vigenti, pari alla differenza tra l'ammontare dei rimborsi associativi per ogni donazione di sangue intero ed il maggior ammontare dei rimborsi per ogni donazione di plasma o piastrine o altri emocomponenti, effettuate dai Soci delle Associazioni aderenti.

È stato sottolineato dai nostri Rappresentanti, in seno al Comitato di gestione, come sovente vi sia difficoltà nell'instaurare un corretto dialogo fra le parti e come sia necessario trovare nuovi personaggi più disponibili e motivati, nel partecipare attivamente alla gestione delle prossime campagne di propaganda, affinché la gestione non sia monopolizzata dall'AVIS.

1° Torneo regionale interassociativo di calcio a 7

La Sezione di Fonzaso ha proposto l'organizzazione del 1° Torneo regionale inter-associativo di calcio a 7 per Donatori di sangue.

Già nel marzo 2001, Vieceli ed i suoi collaboratori avevano esposto il progetto, prima alle Federate FIDAS Venete, raccogliendo l'interesse di quanti erano presenti, successivamente, in occasione dell'incontro della Commissione del Fondo Regionale Inter associativo, l'iniziativa era stata riproposta anche ai rappresentanti dell'AVIS.

Nel gennaio 2002 è stato confermato l'impegno del Fondo inter-associativo nella partecipazione alle spese soste-

nute dagli amici di Fonzaso, per un ammontare complessivo di 30 milioni di vecchie Lire.

La manifestazione ha portato prestigio e qualificato l'impegno volontaristico delle numerose Associazioni Fonzasine coinvolte in questa avventura.

Va sottolineato, inoltre, come l'inventiva, la competenza e l'impegno profusi nell'organizzazione della manifestazione, che gli amici di Fonzaso hanno dimostrato alle altre realtà associative venete è un ritorno di immagine per la nostra Associazione, di cui dobbiamo andar fieri ed esser loro grati.

Un Euro per il Tempio internazionale del donatore

Nel dicembre scorso presso la Sede Provinciale ABVS di TREVISO si è riunito il Comitato di gestione del FONDO REGIONALE FIDAS/AVIS/ABVS.

In tale occasione il Presidente del Comitato del Tempio di Valdobbiadene ha presentato lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla costruzione dell'infrastruttura di accoglienza, creata a lato del Tempio, per sopperire alla mancanza di strutture adatte ad ospitare i Donatori che fanno visita al luogo sacro.

Da questa analisi è emersa la necessità di intervenire con urgenza nel definire una azione congiunta FIDAS-AVIS-FRATRES-MISERICORDIAE, al fine di supportare economicamente le deficienze di bilancio evidenziate.

Su proposta dei Presidenti Regionali FIDAS e AVIS è stata istituita una Commissione con il compito di studiare la forma più adatta per il raggiungimento di questo obiettivo.

Del Gruppo di lavoro fanno parte Rappresentanti delle due Associazioni Fondatrici, AVIS e FIDAS, nonché del Comitato del Tempio.

Domenica 7 luglio si è svolta a Pianezze la Festa celebrativa dei 40 anni dalla posa della prima pietra del Tempio.

In questa occasione è stato consegnato ai rappresentanti del Comitato il contributo che le Sezioni dell'A.F.D.V.S. hanno inteso offrire per dare la possibilità alla Casa comune di tutti i Donatori del mondo, di potersi sviluppare ed offrire a quanti si recheranno a visitarla una accoglienza sempre più qualificata.



Il nostro gagliardetto: è testimone fedele della vitalità della Sezione.

Non odora di muffa! Sempre presente, decine di volte all'anno, sventola al sole assieme a tanti labari, bandiere vessilli in momenti di trionfo come alle sfilate per le città d'Italia nei Congressi Nazionali; in circostanze di gioia e di festa alle parate nelle Giornate del Donatore. Sembrano gridare al cielo l'orgoglio del nostro essere Donatori per regalare col sangue: fiducia, speranza e

IL NOSTRO GAGLIARDETTO

- di Gino Balest -

VITA a chi è meno fortunato.

A volte, troppe volte quest'anno, nei nostri paesi, questi gagliardetti hanno accompagnato mesti, nell'ultimo viaggio, qualche amico.

Nell'ultima circostanza, davanti alla bara, il sacerdote celebrante come preso da un sentimento di sconforto ha lanciato il grido retorico:

“abbassate i gagliardetti, non servono, il nostro amico Donatore non c'è più!”.

Certo, la presenza delle nostre bandiere nei cortei funebri è discreta, silenziosa, ma anche solenne e fiera!. E parla, anzi grida all'animo della gente... e racconta di tanta generosità, tanto amore, solidarietà, impegno civile e sociale e, perché no, Carità Cristiana!!



Gagliardetti sfilano in occasione dell'ultima Festa delle Sezioni del Comune di Feltre.

MEANO

Festa dei Donatori di sangue

— di Gino Balest —

Fragorosi e prolungati battimani sono scoppiati nel capannone-sala del Ristorante “Il Lauro” a Meano a sottolineare la soddisfazione dei Donatori di sangue per la relazione proclamata dal Caposezione.

Lo spontaneo corale applauso ha convinto il Presidente dell'Assemblea, Gianni Argenta, presente anche in qualità di Rappresentante di diritto della Zona I, a ritenere affermativamente approvato il documento.

Un carnet delle vivaci e molteplici attività svolte dal

Consiglio della Sezione nell'ultimo triennio elencate nell'intervento, è stato redatto e distribuito al pubblico anche in elegante impaginazione colorata arricchita da una nutrita documentazione fotografica.

Il Paese non è grande e di conseguenza la Sezione anche se, come risulta dagli annali della sua trentennale storia, ha conosciuto tempi migliori, oggi è più modesta. Ma l'entusiasmo alla donazione, il proliferare di iniziative a caratterizzare la vivacità e il fermento che fanno pulsare gli animi non hanno abbassato la guar-

dia se in breve tempo i 65 Donatori attivi per ben 292 volte gratuitamente, in silenzio hanno regalato VITA, riacceso sorrisi di speranza e fiducia.

Dibattute riunioni di Consiglio; realizzazione di calendarietti tascabili; partecipazione alle attività dell'AFDVS: Questionari FIDAS, Giornata della Memoria, Inchiesta ULSS 2; ma anche approccio ai nuovi maggiorenni; risposta generosa agli appelli d'emergenza sangue al Centro Trasfusionale; presenza massiccia alle Giornate Nazionali del Donatore FIDAS che via via si snodano nelle varie città italiane da Agrigento a Torino, da Trieste a Pescara, da Bergamo a Reggio Calabria; e poi anche le indimenticabili gite sociali: Siena e Isola del Giglio, Genova e Costa Azzurra, Pisa e Isola d'Elba. Sono queste alcune delle manifestazioni che i 211 Soci della Sezione esprimono.

A questo punto l'esito della votazione non poteva essere che un'ovazione di consensi e conferme per il Consiglio uscente se non fosse per qualche defezione, per la verità già annun-

ciata, che ha permesso di rinvigorire il Direttivo con la presenza di nuove forze per di più giovani.

Quella domenica 26 maggio, come è convinta tradizione tra i Donatori, tutto era cominciato nella Chiesa Parrocchiale. Alla presenza del Sindaco e Collaboratori di Giunta, la Santa Messa celebrata dal Parroco don Bernardo, Donatore attivo, in suffragio dei 55 Donatori deceduti; liturgicamente commentata e guidata secondo le esigenze della particolare festività; allietata dai gagliardetti delle Sezioni della Zona I è stata resa più intima e partecipata dalle chitarre del Coro dei giovani che, alla fine, hanno fatto vibrare l'animo intonando il popolare e solenne Inno del Donatore.

Allo straordinario pranzo sociale non è stata certo necessaria la presenza della musica. È bastata la folta partecipazione, la sistematica disintegrazione di appetitosi piatti di portata, la volatilizzazione di caraffe di vino per la gioia degli animi e il riposo dei piedi sotto la tavola e ... “dulcis in fundo” la bravura dei pasticciери Margherita e Renzo, Patrons del Ristorante, a decorare la torta con un vistoso “logo” policromo dei Donatori di Sangue di Meano.



Una parte degli autori della sistematica disintegrazione degli appetitosi piatti di portata e della volatilizzazione delle caraffe del vino.



“Dott. Pietro Toigo” di CESIOMAGGIORE

Soddisfazione per l'attività svolta negli anni appena trascorsi

— di Gabriele Isma —

La Sezione si può dire soddisfatta di quanto ha fatto all'interno del Suo territorio. Negli ultimi mesi del 2001, i soci donatori sono stati invitati, in diverse serate e luoghi, a compilare un questionario sulle proprie personali abitudini alimentari; a tal proposito bisogna dire che l'affluenza è stata parecchio soddisfacente.

Possiamo inoltre ricordare l'annuale incontro sezionale che quest'anno è stato celebrato domenica 11 marzo con la S. Messa nella Chiesa di Cesiomaggiore, animata dal Nuovo Coro parrocchiale dei bambini diretto dal Maestro Achille Del Monego. Al termine, dopo gli interventi ufficiali, sono stati chiamati all'altare i donatori di sangue benemeriti, per la consegna del riconoscimento ai traguardi raggiunti.

Sono stati assegnati: 5 Distintivi d'oro a: Giulio Bee, Emanuele Casanova, Gino De Bastiani, Eugenio Garlet, Fabiano Isma; 7 Medaglie d'oro a: Valentino Broccon, Ezio Capraro, Ivano Isma, Marco Isma, Enzo Maoret, Andrea Marin, Giovanni Navarra; 19 Medaglie d'argento, 17 Medaglie di bronzo e 20 Diplomi.

Il consueto pranzo in Birreria Pedavena ha proseguito la festa, al termine del quale è stato anche rinnovato il consiglio direttivo per i prossimi tre anni.



Capitello di Cavallea e Montebello dedicato ai donatori.

Questo il team di giovani, nuovi membri eletti: Gabriele Isma (vice-capo sezione), Claudia Casanova, Maria Bettiga, Enzo Maoret, Sonia Budel (segretaria), Carlo Gris, Alessandro Zanella, Mirco Mortagna, Nicola Gar-

Capitello del Cristo, edificato ed inaugurato il 26 novembre 2000, Anno del Giubileo, alla base del quale è stata messa una targa di riconoscenza: “Cristo protegga gli abitanti di Cavallea e Montebello e i Donatori di San-

Reggio Calabria per la 21° Giornata del Donatore.

Successivamente, abbiamo partecipato alle varie Assemblee per i rinnovi dei consigli della Zona 1 e dell'Associazione Feltrina.

Le nostre attività sono con-



Benemeriti premiati l'11 marzo 2002

let, Pio De Bastiani, Massimo Sampieri (segretario) e Gianni Lovatel. Durante l'assemblea il presidente uscente Enzo Maoret (riconfermato nell'incarico), ha tirato le somme sulla passata gestione ricordando che le donazioni nel 2001 sono state 250, e hanno coinvolto tutte le fasce di età.

Forte è stata la presenza di giovani che hanno permesso alla sezione di mantenere un trend costante di donazioni; un dato non casuale, vista l'attività di propaganda svolta nelle scuole e tra i ragazzi che raggiungono il diciottesimo anno di età. Agli alunni delle medie è stata regalata una penna con la scritta “Io dono sangue e tu?”, lanciando una provocazione diretta anche alle famiglie.

Tra le iniziative emergenti c'è stato un prezioso contributo dato alle frazioni di Montebello, Cavallea e Tussui per la realizzazione del

Capitello di Cavallea e Montebello”. Il Cristo è stato scolpito dallo scultore Beppino Lorenzet e posizionato all'incrocio delle strade che portano alle due frazioni. Qui, la percentuale di donatori, assieme a Tussui, raggiunge il 70% degli abitanti. Da sottolineare che durante la festa al Capitello, (la domenica del “Cristo Re”), ripetuta anche nel 2001, è stata raccolta una somma in denaro poi destinata all'adozione di Almeida Dos Santos, un bambino di 6 anni, orfano del Brasile attualmente ospitato presso la Missione di Don Luigi Canal. Con la generosità della gente delle stesse frazioni, sarà sicuramente garantito l'annuale sostegno economico a questo bambino.

Quindi donatori di sangue sì, ma anche donatori di vita ai poveri.

Da ricordare inoltre la gita dal 26 aprile al 2 maggio, a

tinuate con la partecipazione ai Tornei di Calcio Provinciale e Regionale che si sono svolti a Fonzaso e, i cui risultati sono positivi, al di là dei risultati sui campi, in quanto 3-4 giovani si sono avvicinati al mondo della donazione di sangue.

Inoltre abbiamo aderito all'iniziativa “1 € per il Tempio del Donatore”.

È anche in programma di organizzare una visita al Tempio, presumibilmente per domenica 8 settembre.

La Sezione ha in programma anche la realizzazione del calendario 2003 che vedrà impegnati, gli alunni della scuola elementare sensibilizzati da noi del consiglio di sezione e dalle stesse loro maestre, ad esprimere attraverso i dodici migliori disegni che saranno scelti, la loro visione del “Donare Volontariamente il proprio Sangue per far vivere altre persone”.



“Giovanni Magnani” di S. GIUSTINA BELLUNESE

Rinnovo del direttivo

— di Marco Perot —

Il 14 aprile scorso, i Donatori della Sezione hanno celebrato una S. Messa per ricordare i Donatori defunti e successivamente si sono riuniti in Assemblea, presso l'Oratorio Parrocchiale.

In questa circostanza il Caposezione uscente, Silvano Possamai, ha presentato le Relazioni morale e finanziaria alle quali ha fatto seguito la votazione per il rinnovo del Direttivo.

Il 6 maggio scorso, i nuovi Consiglieri si sono riuniti per formare il nuovo Direttivo. Con voto unanime è stato eletto Caposezione il dottor Maurizio Bugana, affiancato da Silvano Possamai, in qualità di Vice Caposezione e sono stati riconfermati il Segretario Paolo Bacari ed il Cassiere Elio Colle.

Il nuovo Direttivo è completato dai Consiglieri: Emanuela Bolzan, Bruno Casagrande,

Sergio Carazzai, Marco Dal Farra, Rosetta Maeran, Stefano Ganz, Pasquale Pioggia, Virgilio Moliner, Sincero Perotto, Antonio Salton, Gianluigi Viezzer e Marco Perot.

Rispetto al precedente Direttivo, composto da 13 Consiglieri, ora il nuovo conta 15 componenti, al fine di garantire miglior funzionalità e maggior aiuto.

Come Consigliere più anziano di età ringrazio, unitamente al Consiglio, il buon lavoro svolto da Silvano Possamai, in questi ultimi 5 anni, ed un plauso va anche a quei validi Consiglieri che non si sono più ricandidati per svariati problemi. Un particolare augurio va al nuovo Caposezione che ha già dimostrato tutto il suo entusiasmo e amore per i Donatori e tutto questo il Direttivo lo ha recepito e si impegnerà a fornirne la miglior collaborazione.

FIERA DI PRIMIERO

3° Meeting Nazionale Giovani FIDAS “Un ottimo biglietto da visita in Italia”

— di Giovanni Cassol —

Nei primi di febbraio si è svolto in Primiero, l'incontro annuale dei Giovani rappresentanti delle varie Federate aderenti alla FIDAS.

Nei tre giorni di incontri, dibattiti e attività collaterali, i circa quaranta rappresentanti presenti, si sono affacciati nello studio della “Gestione Amministrativa e fiscale dell'Associazione”, nel ruolo dei Centri di Servizio del Volontariato, nel valore aggiunto dei giovani nelle nuove tecnologie “internet”, nonché nel ruolo generale dei giovani nel pianeta sangue.

Oltre a tali incombenze, ove gli argomenti e la generale buona organizzazione hanno permesso di avere degli ottimi relatori fra i quali anche il Primario del nostro Centro Trasfusionale dott. Giovanni Di Mambro, sono state esaltate le caratteristiche del territorio ospitante.

La laboriosa operatività dei Ca-

pitolo e dei Donatori del Primiero, oltre alla collaborazione di altri Capisezione e Donatori, ha permesso di ottenere per tutta l'Associazione Feltrina un ottimo biglietto da visita della Nostra specificità, (fra Belluno e Trento e fra il Veneto ed il Trentino), tant'è che ora fra i giovani e di conseguenza nelle Federate partecipanti, il ricordo dell'ospitalità ricevuta, della buona organizzazione, dei ricordi di ottima socializzazione fa pensare a Feltre come un esempio da prendere a paragone, da imitare ed eventualmente se possibile migliorare.

Non riuscendo a farlo personalmente ovvero nella malaugurata ipotesi di dimenticare involontariamente qualcuno, a margine di queste righe, vorrei ringraziare i Nostri ospiti, ed in particolare quanti in qualsiasi modo hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

“Silvia Mazzier” di ALANO DI PIAVE

Torneo di Nemeggio: poker centrato dalla formazione di Alano

— di Fulvio Mondin —

Non era facile e forse non è mai successo in altri tornei. Sta di fatto che per il quarto anno consecutivo la squadra dei Donatori di sangue di Alano allestita da Cristiano Mazzoni si è aggiudicata il torneo di calcio a 7 “3° Trofeo Geometrie d'Arredo” organizzato dall'US Virtus di Nemeggio sabato 1 e domenica 2 giugno. Al torneo hanno partecipato 19 squadre suddivise in quattro gironi. La squadra di Alano, inserita come testa di serie nel girone “verde”, si è fatta valere fin dall'inizio concludendo la prima fase al primo posto grazie alle vittorie rispettivamente su “Pokemon” (1-0), “I raga del Carpen” (6-1), “Strabilia” (1-0) e “Bar Tassin” (3-1). Nei quarti di finale la squadra allestita da Cristiano Mazzoni riusciva a superare ai supple-

mentari non senza difficoltà la “Pizzeria da Rosario”. Molto difficile si dimostrava anche la semifinale contro i padroni di casa del “Bar Anna” risolta solo ai calci di rigore. La finale vedeva opposta ai Donatori di sangue di Alano l'altra formazione di casa, il “Bar Tassin” già superata nella prima fase. La gara veniva ben impostata e gestita dalla squadra alanesa che passava in vantaggio ad inizio ripresa allo scadere ci pensava Andrea Scopel, a detta di molti il miglior giocatore del torneo, con una staffilata dal limite a siglare il gol partita. Al termine le premiazioni: ad Andrea Rizzotto andava la coppa del miglior portiere mentre toccava ad Antonio Miotto, capitano della finale, ritirare il trofeo a nome dei vincitori del torneo.



DA SINISTRA IN PIEDI: Cristiano Mazzoni (allenatore), Andrea Rizzotto, Walter Pisan, Matteo Bortolin, Valerio Schievenin, Pierangelo Moret.

DA SINISTRA ACCOSCIATI: Paolo Scopel, Daniele Tessaro, Valentino Tessaro, Antonio Miotto, Massimo Storgato, Andrea Scopel.
Non presente: Fabio Faccinetto.



“Bortolo Furlan” di QUERO

5ª edizione del Torneo feltrino di calcetto a 5

— di Fulvio Mondin —



La formazione vincitrice del Torneo.

Grande affluenza di pubblico, correttezza e disciplina fra le squadre in campo sono state alla base del 5° torneo di calcetto a 5 organizzato dalla Sezione in collaborazione col gruppo sportivo Astra.

Dopo i problemi tecnici (pioggia che entrava in palestra) che l'anno scorso hanno vista notevolmente ridimensionata la manifestazione limitando l'intero torneo a una serie di calci di rigore, quest'anno si è potuto assistere invece ad una sua rivivacizzazione. Sono state 6 le formazioni che si sono contese il torneo composte rigorosamente da donatori di sangue. Quero A, Quero B, Santa Giustina, Paderno, Cesiomaggiore e Lentiai.

Questi i risultati degli incontri. Eliminatorie: Quero B-Lentiai 0-5; Quero A-S. Giustina 4-7; Lentiai-Paderno 7-2; S. Giustina-Cesiomaggiore 4-4; Quero B-Paderno 2-5; Quero A-Cesiomaggiore 5-2. Semifinali: S. Giustina-Paderno 6-2; Lentiai-Quero A 3-4. Finale per il 3° posto: Paderno-Lentiai 4-3. Finale per il 1° posto: Quero A-S. Giustina 2-3. Quest'ultima partita, combattutissima, ha coronato il

S. Giustina vincitore del torneo grazie alle reti di Casanova al 7°, di Andolfatto al 12° e di Fontana al 13°. A nulla sono valse le due reti queresi di Miotto al 15° e di Scopel al 20°. Silvano Susanetto, oltre che a esternare la sua piena soddisfazione per la riuscita della manifestazione, vuole ringraziare chi lo ha aiutato nella realizzazione del torneo e in particolare il vice caposezione Sergio Faccineto, Francesco Dal Canton e Germano Susanetto. Oltre al trofeo per i vincitori sono stati assegnati due premi alla memoria di altrettanti giovani queresi prematuramente scomparsi: il premio alla memoria di “Alberto Niero” è andato al miglior attaccante Cristian Casanova (S. Giustina) e il premio alla memoria di “Igor Corso” al miglior portiere Alberto Gregorini (Lentiai). I due premi “disciplina” e “simpatia” sono invece stati estratti a sorte in quanto entrambe le caratteristiche sono state dimostrate da tutte le squadre. Questo l'albo d'oro del torneo: 1997: Quero A; 1998: Quero A; 1999: Arten; 2000: Lentiai; 2001: S. Giustina.

LAMON

Inaugurata la nuova sede intitolata a Bruno Malacarne

— di Debora Nicoletto —

Il direttivo, per questa occasione, ha coinvolto oltre a tutti i donatori anche la popolazione che ha partecipato numerosa alla cerimonia di inaugurazione. La presenza dei capigruppo del Feltrino e del Primiero e del presidente dei donatori Felice Dal Sasso.

Alla celebrazione della santa messa, presieduta dal parroco Don Nobelio e animata dai giovani del coro Numeri Atque Voces che per l'occasione hanno imparato ed eseguito l'Inno del Donatore, è seguita la benedizione e inaugurazione della nuova sede situata nell'ex casa di riposo, adiacente al centro di riabilitazione funzionale di Lamon. Il capogruppo Paolo Todesco, ha ringraziato le autorità ed i partecipanti e in particolare tutti coloro che

hanno contribuito alla realizzazione della nuova sede. Inoltre ai ragazzi delle medie: Samuela Poletti, Carlo Giacomini, Nicola Bee, Luca Cosul Cuffaro, Daniel Poletti, Diego Malacarne, Prisca Largo, Chiara Forlin, Deborah Bee, Ialria Bee, Emilio Campigotto, Tahlema Mesa Milena Gaio, Francesco Poletti, Jessica Moro, Davide Malacarne, Roberto Meneghin, Kristel D'Agostini, Mauro Todesco, MariaGrazia Annunziata, Chantal Cima-dom, Elisa Bianchi, Ilari Cavallari, Simone Todesco, Daniele Campigotto, Katy Tollardo, che si sono recati al centro trasfusionale di Feltre per effettuare un prelievo per conoscere il proprio gruppo sanguigno e il fattore rh, è stata consegnata una medaglietta.

Dal S.I.M.T.I. (Associazione Nazionale dei Medici Trasmfusionisti) un segnale ai Donatori: “Il sangue artificiale può attendere”

- di Giovanni Cassol -

Nella tavola rotonda svoltasi durante il Congresso Nazionale di Reggio Calabria, è stato evidenziato dal dott. Giuseppe Aprili, come allo stato attuale la realizzazione del sangue artificiale sia ancora lontana, (vengono stimati 10-15 anni), detta comunicazione era del resto già stata anticipata all'interno del Meeting Nazionale Giovani FIDAS svoltosi in Primiero. Tale affermazione, ovviamente ricarica il ruolo del donatore alcune volte discusso e delle varie Associazioni Donatori che vedono il loro lavoro volontario di proselitismo, informazione, formazione ancora per lungo tempo necessario ed utile alla collettività.

Nella medesima sede si è altresì evidenziato come lo scorso anno si siano uniti utilmente gli sforzi di una fattiva collaborazione fra trasfusionisti ed Associazioni di donatori per migliorare le attuali norme legislative in materia di sangue, trovando però un comune ostacolo l'inerzia in più modi illustrata e/o giustificata nei luoghi ove potrebbero in breve essere prese le decisioni finali”.



FARRA DI FELTRE

La gioia del dono

2ª giornata insieme ai Donatori di sangue solidarietà e divertimento presso l'ex scuola di Farra

— di Paolo Gris —

Lo scorso 25 aprile, per il secondo anno consecutivo, i Donatori di sangue hanno inteso organizzare una giornata di sensibilizzazione al volontariato ed in particolar modo alla donazione del sangue del quale, sin tanto che non si creeranno valide alternative, vi sarà sempre bisogno, sia per curare che per poter riuscire a salvare la vita ai nostri simili.

Alla manifestazione hanno fatto da cornice, con i loro gazebo, anche altre Associazioni di Volontariato presenti sul territorio di Farra quali il Gruppo Giovani, l'A.C.R., l'Opera Assistenza Malato, la San Vincenzo, oltre al Radio Club Feltrino, alla G.I.L.F., al Centro Internazionale del libro parlato, Solo Voci e Portaperta. Gli organizzatori, pur contando sulla disponibilità di un esiguo numero di per-

sone e di un fondo cassa pressoché inesistente, sono riusciti ad arricchire la giornata con molte iniziative di richiamo, coinvolgendo altre Associazioni di Volontariato, per primi gli Alpini dell'A.N.A - Gruppo di Farra ed alcuni sponsor.

Il timore iniziale che qualcosa non andasse per il verso giusto era tanto, ma è stato subito fugato con l'arrivo anticipato di alcuni bimbi che fremevano per partecipare alla gara di gimkana, in bicicletta. Quest'anno la competizione era valevole per l'assegnazione del "Memorial Guerrino Cossalter", Donatore di sangue iscritto alla Sezione, premiato con Medaglia d'Argento che è mancato di recente in tragiche circostanze sulle montagne da lui tanto amate. Alle 9 hanno preso il via alla gara circa 160 bambini iscritti alle

scuole elementari del Comprensorio.

Sono stati premiati i migliori tre tempi di ogni classe, mentre il Trofeo "Memorial G. Cossalter", consistente in una coppa ed un buono acquisto di libri è andato al plesso scolastico di Foen, al secondo posto il plesso di Farra-Boscariz, al terzo quello di Nemeggio. Ha presenziato alla premiazione la moglie di Guerrino.

Una medaglia, ed una maglietta, offerte rispettivamente dalla Sezione e dall'Ente Parco, sono state donate a tutti i bimbi a ricordo della giornata, mentre libri e videocassette sono state donate alle varie scuole partecipanti.

Dopo un breve intervallo per il pranzo, le manifestazioni sono riprese con una ricerca simulata di persone rimaste sepolte sotto le ma-

cherie a seguito di calamità, con l'ausilio di cani da soccorso, eseguita da una Squadra di Volontari dell'A.V.A.C. di Santa Giustina, che hanno riscosso l'ammirazione di grandi e piccini.

Di seguito si sono cimentati alcuni appassionati di automodellismo, proponendo vari tipi di macchinine e simulando una gara. Anche per loro vi è stato un notevole apprezzamento.

Il pubblico presente ha dimostrato interesse anche per i vari gazebo delle Associazioni soffermandosi a chiedere spiegazioni sul loro operato.

Numerose sono state le firme apposte sul "Libro delle visite" di coloro che hanno visitato gli stand allestiti dall'Associazione Apice Bonsai e Associazione Ornitologica Feltrina, presenti con dei bellissimi alberi in miniatura e dei rarissimi e colorati uccelli.

Alla fine il bilancio è stato del tutto positivo.

Una giornata meravigliosa per il tempo e per le molte adesioni dei bambini, grazie anche alla collaborazione del direttore e delle insegnanti che hanno permesso di promuovere queste iniziative nelle scuole, per il pubblico sempre numeroso, stimando in ben oltre il migliaio di persone, che ha accompagnato calorosamente tutte le manifestazioni.

Sarà ulteriore motivo di orgoglio, per la Sezione, se queste iniziative, serviranno a stimolare e far nascere anche nuove adesioni.



Un momento dell'affollata esibizione delle automobiline radiocomandate.



**Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori
che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.**

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i Loro volti e le Loro storie.

SOVRAMONTE

**Ricordo di Bortolo Todesco
di Val Rosna**

— di Tarcisio Fontana —

Nel mese di dicembre u.s. è deceduto Bortolo Todesco, di Val Rosna, Donatore di sangue, medaglia d'Argento, persona semplice, umile, determinata e dal gran cuore. Al suo funerale era presente l'A.F.D.V.S. con il Labaro e i Rappresentanti delle Sezioni periferiche con i Gagliardetti, a testimonianza di quanto benemerita è stata la generosità di questa persona. La sua intraprendenza ha fatto sì che fosse restaurato il Capitello a Pian



Bortolo Todesco riceve, dal Dottor Giulio Altinier, un riconoscimento, offerto dalla Sezione.

delle Borche, all'inizio della ex Cortella che portava a Canal San Bovo. A conclusione dei lavori, egli ha voluto che quanto era rimasto in cassa, fosse devoluto alla Casa di Via di Natale di Aviano, tramite la nostra Sezione.

Per la Comunità Sovramontina, oltre a Donatore, ha offerto la collaborazione per la migliore riuscita dell'operazione di scavo, allorché nelle annate 1988/1989, fu recuperata la sepoltura epigravettiana risalente a 12.000 anni dal presente, scoperta di grande spessore archeologico, proprio a poca distanza dalla sua abitazione.

A Bortolo e alla Famiglia la nostra gratitudine e il nostro grazie.

"Gino Vallesani" di FELTRE

**Ricordo di
Napoleone Lovat**

— di Mario Zasio —

La Nostra Medaglia d'oro ci ha lasciato. La Sua dipartita improvvisa è stata causata non da malattia o da incidente, ma come era nel Suo stile di vita, mentre rendeva un piacere ad un amico, dimostrando ancora una volta il suo animo generoso ed altruistico.

La Sezione di "Gino Vallesani" di Feltre ha perso un valido Consigliere, un Amico, ma soprattutto una figura significativa che difficilmente verrà rimpiazzata.



Una cosa è certa il Suo ricordo nell'animo di coloro che lo hanno conosciuto rimarrà per sempre.

Napoleone e la sua inseparabile pipa.

"Giovanni Magnani" di S. GIUSTINA BELLUNESE

**Nel ricordo di Maurizio Dal Molin
ed Uber Lucchetta**

— di Maurizio Bugana —

Da circa un mese gli amici Donatori della bella Sezione di S. Giustina mi hanno dato fiducia e chiesto l'impegno di essere il loro Caposezione. Incarico che ho accettato serenamente, perché sapevo di contare sulla fattiva collaborazione di tutti ed in particolare del Consiglio. Silvano, già Caposezione ed ora Vice Presidente che mi accompagnerà assiduamente, nel passarmi le consegne, con giusto orgoglio mi ha presentato la "lista" di tutti i Soci: è stato il mio primo impegno scorrere tutti quei nomi, più di 200: quanta brava gente ... Li conosco quasi tutti e, per quelli che no, spero di rimediare presto. Varrebbe la pena ri-

cordarli tutti, ma ritengo doveroso questa volta presentarne due che nel corso del 2001 sono andati avanti: Maurizio Dal Molin, (classe 1952) ed Uber Lucchetta, (classe 1977).

Maurizio, (Micio per gli amici), è stato mio compagno d'infanzia. Appassionato di calcio, dopo essere stato valido portiere, si è poi dedicato, come allenatore dei settori Giovanili e Femminile. Da poco si era trasferito nel-

la casa che con la moglie Grazia ed i figli aveva fortemente voluto. Un male cattivo, contratto sul lavoro, ce lo ha tolto. Comunque, nell'esempio del padre, anche il figlio Michele è Donatore. Di Uber, rapito alla sua famiglia e a noi tutti dalla passione per la montagna, mi piace ricordare la disponibilità serena verso gli altri, sia "normali", (era insegnante presso l'Istituto Agrario di Vellai ed aveva al-

lenato le Giovanili della Feltrinese Calcio), sia i meno fortunati, (il mondo dell'handicap) e i più poveri, (l'estate scorsa, per due mesi era stato in una Missione del Sud Sudan, regione fra le più martoriate al mondo). Forse, nulla di eccezionale se volete, ma sicuramente tanto, tanto di buono si.

Come Uber, anche il fratello Vainer è Donatore e, nella continuità del dono, noi tutti ce li sentiamo più vicini.



FONZASO 2002

22-23 giugno - Non solo il pallone nel cuore 1° Torneo regionale di calcio AVIS-ABVS e FIDAS

— di Debora Nicoletto —



Un Torneo Regionale dei Donatori di sangue all'insegna delle squadre bellunesi che hanno dominato, in un caldo fine settimana, i campi di gioco.

Ha trionfato il Fonzaso A che ha vinto in una sfida da derby visto che l'altra finalista era l'Arten. 32 le squadre iscritte, circa 450 gli atleti partecipanti al "mundial" di calcio a 7 che si sono affrontati presso gli impianti sportivi di Arten preparati dai volontari Fonzaso. Tutti i partecipanti appartenevano ai Donatori di Sangue delle maggiori Associazioni di Volontariato sanitario della Regione Veneto: AVIS, FIDAS e dell'ANA a cui vanno aggiunti gli accompagnatori di ogni team e centinaia di familiari e "supporter" che hanno seguito le squadre in un fine settimana indimenticabile. Una vera festa di sport e solidarietà che ha visto coinvolte venti formazioni provenienti da varie zone del Veneto (8 vicentine, 6 trevigiane, 4 veronesi, 1 padovana e 1 rodigina) e le rimanenti 12 della Provincia di Belluno.

È la prima volta che AVIS e FIDAS si sono trovate fianco a fianco in una manifestazione tanto importante dove lo sport e il calcio, pur rappresentando un momento per "stare insieme" e conoscersi, altro non sono che un semplice pretesto. Lo

La finalissima del 1° torneo regionale ha visto scendere in campo per il Fonzaso A: Alessandro Ferula, Alessandro Noventa, Alessandro Cecchin, Nikos Appocher, Alex Oppio, Loris Pasa, Massimiliano Parteli, Mauro Fin, Stefano Adami, Gian Antonio Campigotto, Michele Comel, Roberto Minella; per l'Arten: Angelo Cappellin, Ezio Corso, Carlo De Bastiani, Walter Stefanon, Davide Zucco, Fabrizio Aversa, Ivan Toigo, Michele De Bortoli, Flavio De Bastiani, Luca Tagliapietra, Rudy Nicoletto, Ronnie Pagnussat, Fabrizio Aversa, Lanfranco Bertelle, Nevio Meneguz.

scopo principale del torneo resta infatti quello di promuovere il dono del sangue soprattutto fra i giovani. E Fonzaso in questi ultimi mesi ha lavorato alacremente per organizzare una festa riuscitissima mobilitando associazioni e volontari di tutto il paese.

Il trofeo ADMO ha visto scendere in campo nella finalissima due squadre bellunesi: Santa Giustina - Fonzaso B. Quest'ultima si è aggiudicata il primo posto ai tempi supplementari con la rete di Marco De Din. Prima della finale vi è stata una spettacolare esibizione in volo di alcuni atleti della scuola di volo libero Monte Avena che sono scesi con il parapendio nei campi attrezzati di Arten.

Le vere vittorie sono però dei Donatori e un grazie particolare è stato dedicato al Caposezione di Fonzaso Gianni Fabio Vieceli che ostinatamente, tenacemente e costantemente ha voluto e creduto questo in questo torneo pienamente riuscito.

FONZASO 2002

15-16 giugno 15° Torneo interassociativo di calcio a 7

La manifestazione, in terra fonzasina, ha dato il via quest'anno a due fine settimana, all'insegna dello sport. Il Torneo magistralmente organizzato dagli Amici di Fonzaso si è dimostrata un'ottima occasione per sfatare quel pregiudizio che molti praticanti dello sport hanno nei confronti della donazione.

Molti infatti vedono ancora nel salasso una delle cause di indebolimento del fisico e conseguente compromissione delle prestazioni atletiche.

I Donatori attivi partecipanti al Torneo hanno saputo infatti offrire molteplici esempi di agonismo, di ottima preparazione atletica e di gioco appassionato tali che il pubblico che da bordo campo ha seguito la manifestazione, ha certamente avuto modo di riscontrare che queste convinzioni sono solamente degli antipatici preconcetti.

Il Torneo è stato vinto dalla formazione del Belluno che si è imposta ai calci di rigore

sul Bolzano Bellunese. Nella finale per il terzo ed il quarto posto, successo dell'Alano per 3 a 2 al golden goal sul Fonzaso B. Molto combattute anche le semifinali con il Bolzano Bellunese che ha superato l'Alano di Piave per 3 a 1 capace di eliminare, prima i Campioni uscenti del Farra d'Alpago e poi il Ponte nelle Alpi, mentre il Belluno riusciva ad avere la meglio sui padroni di casa del Fonzaso B.

Nel corso delle premiazioni, riconoscimenti anche ai due capocannonieri a pari merito del Torneo: Renato Caneve del Col di Cugnan e Massimo Storgato dell'Alano di Piave.

Le altre squadre partecipanti sono state Sedico, Lamon, Cesiomaggiore, Zermen, Tiso B, RDS Monte Grappa, S. Giustina Bellunese A, Paderno, Trichiana, Fonzaso A, Sovramonte, S. Giustina Bellunese B, Salce B, Limana, Quero, Cernai, Mugnai, Salce A, Tiso A, Arten, Bribano, Lentiai e S. Gregorio nelle Alpi.